

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantatré.

Sull'ordine dei lavori.

MASSIMO POLLEDRI lamenta, anche alla luce di dichiarazioni rese da un esponente della Margherita, Colosimo, e dal deputato Violante, il fatto che non è stato opportunamente stigmatizzato il grave atto di violenza di cui nei giorni scorsi è stato vittima un giovane simpatizzante del movimento della Lega nord in provincia di Reggio Emilia.

RENZO LUSETTI dichiara di non comprendere il senso dell'intervento svolto dal deputato Polledri. Rileva peraltro che, ove si siano verificati comportamenti o siano state pronunziate espressioni penalmente rilevanti, le competenti autorità potranno procedere alle opportune valutazioni.

GIUSEPPE GIULIETTI sottolinea l'opportunità che il Governo, prima che l'Assemblea proceda alle votazioni relative al progetto di legge in materia di assetto del sistema radiotelevisivo, illustri il contenuto delle misure che intende promuovere in tema di editoria.

PRESIDENTE rileva che il Governo potrà eventualmente fornire i chiarimenti richiesti nel corso della seduta.

Seguito della discussione del progetto di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato) (310 ed abbinati-B).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 2 del progetto di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,45.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giulietti 2.1 e 2.2 ed approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario sugli emendamenti Colasio 3.2 e 3.1.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 3.2.

ALBA SASSO richiama le finalità dell'emendamento Colasio 3.1.

GIUSEPPE GIULIETTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Colasio 3.1, che invita l'Assemblea ad approvare.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 3.1.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

CARLO ROGNONI osserva che i principi fondamentali in materia di informazione, sanciti dall'articolo 3 del progetto di legge, sono contraddetti dal provvedimento nel suo complesso.

ANDREA COLASIO rileva anch'egli che l'articolo 3 fissa principi fondamentali sostanzialmente disattesi dalle restanti norme del progetto di legge.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 3.

ANTONIO BOCCIA, parlando per richiami al regolamento, nell'invitare la Presidenza a garantire il rigoroso rispetto delle norme regolamentari e ad esercitare, in particolare, i poteri discrezionali previsti dall'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 39 e dai commi 2 e 7 dell'articolo 85 del regolamento, chiede se siano state rispettate le disposizioni recate dai

commi 2, 3 e 5 dell'articolo 108, relative al seguito delle sentenze della Corte costituzionale; sottolineata altresì la necessità che, in occasione di votazioni segrete, non si renda palese l'orientamento espresso dai deputati che intendono astenersi, invita la Presidenza ad assicurare la regolarità delle votazioni, anche in considerazione della particolare rilevanza del progetto di legge in esame.

PRESIDENTE, nel ricordare di aver consentito la votazione segreta su 111 proposte emendative, dopo approfondita verifica, assicura che i deputati segretari si adopereranno per scongiurare il verificarsi di irregolarità nel corso delle votazioni. Fa presente, altresì, che la questione dell'individuazione di chi si astenga nell'ambito di votazioni a scrutinio segreto è stata posta all'attenzione della Giunta per il regolamento e dà conto del rispetto dell'articolo 108 del regolamento, ricordando, tra l'altro, che le Commissioni riunite VII e IX hanno proceduto all'abbinamento della sentenza del 20 novembre 2002 della Corte costituzionale.

Passa quindi all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

EUGENIO DUCA invita l'Assemblea ad approvare gli emendamenti riferiti all'articolo 4 del progetto di legge.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Giulietti 4.1.

EUGENIO DUCA, nel lamentare il prevedibile incremento del canone RAI, auspica l'approvazione dell'emendamento Titti de Simone 4.10.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 4.10, 4.11 e 4.12; con votazione nominale elettronica, respinge, inoltre, l'emendamento Titti De Simone 4.13.

ALBA SASSO manifesta condivisione per le finalità dell'emendamento Giulietti 4.2, che invita l'Assemblea ad approvare.

GIUSEPPE GIULIETTI riterrebbe opportuna l'approvazione degli emendamenti presentati all'articolo 4, che giudica ragionevoli ed ispirati a buon senso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giulietti 4.2.

GIOVANNA GRIGNAFFINI richiama le finalità dell'emendamento Giulietti 4.3, di cui è cofirmataria, che invita l'Assemblea ad approvare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giulietti 4.3.

GRAZIANO MAZZARELLO auspica l'approvazione dell'emendamento Panattoni 4.4, anche al fine di evitare uno scontro istituzionale sul progetto di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Panattoni 4.4.

FRANCO RAFFALDINI sottolinea che il progetto di legge in esame disattende le pronunzie della Corte costituzionale e non è conforme alla normativa europea vigente in materia.

GIOVANNI CARBONELLA paventa, con considerazioni dal carattere ironico, i deleteri effetti che deriveranno dall'approvazione del progetto di legge in esame.

SALVATORE ADDUCE, manifestato un orientamento contrario all'introduzione, avvenuta al Senato, dei termini « insistita

o efferata », nel comma 1, lettera b), dell'articolo 4, auspica l'approvazione dell'emendamento Panattoni 4.5, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Panattoni 4.5, gli identici Giulietti 4.6 e Titti De Simone 4.14, nonché gli emendamenti Giulietti 4.7, 4.8 e 4.9.

GIUSEPPE GIULIETTI chiede al Governo di chiarire la portata delle misure di carattere strutturale che intende adottare in riferimento al settore dell'editoria. Auspica inoltre la reiezione dell'articolo 4, nel quale non viene sancito il diritto alla libertà di informazione.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

CARLO ROGNONI illustra le finalità sottese al suo emendamento 5.50.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 5.50.

FRANCO RAFFALDINI ritiene che il progetto di legge in esame non sia coerente con gli obiettivi che con esso ci si era prefissi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giulietti 5.1 e Titti De Simone 5.16.

CARLO ROGNONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.18, sottolineando che il pluralismo nell'infor-

mazione si realizza anche attraverso una più diffusa assegnazione delle radiofrequenze.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 5.18 e Titti De Simone 5.17.

GIUSEPPE GIULIETTI richiama le ragioni per le quali sostiene l'opportunità di sopprimere la lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 5.

RENZO LUSETTI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Giulietti 5.2, sottolineando che la lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 5 contrasta con la direttiva comunitaria sul codice delle comunicazioni elettroniche.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Giulietti 5.2; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 5.4.

MARCO SUSINI richiama le finalità dell'emendamento Rognoni 5.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 e 5.11, Tidei 5.12, Rognoni 5.13, Tidei 5.14 e Colasio 5.15.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, rilevato che l'articolo 5 non garantisce l'effettiva libertà di mercato né riconosce la possibilità di un intervento sanzionatorio da parte della competente Autorità, ritiene che esso contrasti con i principi costituzionali in tema di rispetto del pluralismo.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

GIUSEPPE GIULIETTI, nel chiedere al Governo di chiarire quale politica intenda seguire in materia di editoria, auspica l'approvazione dell'emendamento Colasio 6.1, che recepisce le indicazioni contenute nel messaggio trasmesso alle Camere dal Capo dello Stato.

RENZO LUSETTI ricorda che anche il presidente del gruppo Mediaset ha sottolineato l'opportunità che la Commissione parlamentare di vigilanza possa occuparsi dell'intero sistema radiotelevisivo, come proposto con l'emendamento Colasio 6.1.

GIOVANNI CARBONELLA sottolinea l'opportunità di sostenere l'emittenza locale.

CARLO ROGNONI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Colasio 6.1, del quale ricorda le finalità.

FRANCESCO GIORDANO giudica incomprendibili le ragioni della contrarietà della maggioranza e del Governo all'emendamento Colasio 6.1.

ENZO CARRA, *Relatore di minoranza (VII Commissione)*, dichiara di non comprendere le ragioni per le quali la maggioranza ritiene di non poter approvare l'emendamento Colasio 6.1.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 6.1.

Per un richiamo al regolamento.

PIERO RUZZANTE lamenta che, in violazione dell'articolo 135-bis del regolamento, anche nel corso della seduta odierna il Vicepresidente del Consiglio dei ministri non parteciperà allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, nonostante le rassicurazioni fornite.

PRESIDENTE, nel ritenere condivisibili i rilievi formulati dal deputato Ruzzante, pur rilevando che nella giornata odierna il Vicepresidente del Consiglio sarà impegnato in un incontro con le parti sociali, invita il Governo ad affrontare la questione evocata. Assicura infine che trasmetterà ai gruppi parlamentari il testo della lettera da lui inviata in materia al Presidente del Consiglio Berlusconi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Albonetti 6.2 e Colasio 6.3; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tidei 6.4.

PIETRO TIDEI illustra le finalità del suo emendamento 6.5.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Tidei 6.5 e 6.6.

GABRIELE ALBONETTI, sottolineata l'inadeguatezza del provvedimento in esame, finalizzato principalmente alla tutela di precisi interessi privati, invita i deputati della maggioranza a votare secondo coscienza ed in piena autonomia di giudizio.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

CARLO ROGNONI ritiene che la previsione di obblighi, contenuta nel comma 4 dell'articolo 6, sia in contraddizione con la prospettata privatizzazione dell'attuale concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Albonetti 6.7; con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CARLO ROGNONI, rilevato che la questione relativa alle emittenti radiotelevisive locali è stata affrontata grazie alle sollecitazioni dell'opposizione, ritiene che l'attuale formulazione dell'articolo 7 penalizzi le aziende di piccole dimensioni che operano nel settore radiotelevisivo in ambito locale.

RENZO LUSETTI, paventate le deleterie conseguenze derivanti, per la maggior parte delle emittenti radiotelevisive che operano in ambito locale, dall'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 7 del progetto di legge in esame, auspica l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo.

MARIO LETTIERI lamenta il fatto che la normativa in esame penalizza gravemente le piccole emittenti televisive che operano in ambito locale.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, Relatore per la maggioranza (VII Commissione), esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, Ministro delle comunicazioni, concorda.

ALESSIO BUTTI, giudicate non condivisibili le critiche formulate da deputati dell'opposizione, rileva che i Governi di centrosinistra hanno sempre trascurato le piccole emittenti radiotelevisive locali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Albonetti 7.1, 7.2 e 7.3 e Titti De Simone 7.71.

MARCO SUSINI sottolinea che il progetto di legge in esame viola i principi del pluralismo e della libertà di informazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Albonetti 7.4 e 7.5 e Giulietti 7.6.

FRANCO RAFFALDINI lamenta il disinteresse mostrato dal Governo nei confronti dell'emittenza locale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giulietti 7.7, 7.10 e 7.11.

GIOVANNA GRIGNAFFINI paventa le deleterie conseguenze derivanti, per l'emittenza radiotelevisiva locale, dall'esistenza di soggetti che si trovino, di fatto, in posizioni dominanti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giulietti 7.12, Grignaffini 7.13, Tidei 7.14, Albonetti 7.15, Susini 7.27, Tidei 7.28, Susini 7.31, Grignaffini 7.32, Tidei 7.52 e 7.56, Susini 7.59 e 7.60, Adduce 7.66, Susini 7.63, Grignaffini 7.67 e Adduce 7.70.

PIER LUIGI BERSANI, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 7, paventa le deleterie conseguenze, per la liberalizzazione del mercato nel settore della comunicazione, che potrebbero derivare dall'approvazione del progetto di legge in esame.

ENRICO LETTA sottolinea che il progetto di legge in discussione, segnatamente l'articolo 7, disincentiva gli investimenti ed ostacola la concorrenza nel settore delle comunicazioni.

DAVIDE CAPARINI ritiene che il progetto di legge in esame sostenga adeguatamente l'emittenza locale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Panattoni 8.3, Rognoni 8.5, Tidei 8.2 e Susini 8.1; con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, sottolineata la delicatezza del tema affrontato, manifesta netta contrarietà alla concezione dei minori alla quale si ispira l'articolo 10; dichiara, pertanto, di voler sottoscrivere gli emendamenti Titti De Simone 10.1, 10.2 e 10.3, invitando l'Assemblea ad approvare le proposte emendative presentate.

TEODORO BUONTEMPO, pur preannunciando che si pronuncerà sugli articoli del progetto di legge in coerenza con le indicazioni della coalizione, invita il Governo ad avviare una più attenta riflessione sulla tutela dei minori nella programmazione televisiva.

ANDREA COLASIO manifesta netta contrarietà alla modificazione apportata dal Senato al testo dell'articolo 10, a seguito della quale non è escluso il ricorso alle oblazioni nei casi di violazione delle norme a tutela dei minori.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, sottolineando il carattere innovativo della normativa in esame, che prevede una particolare tutela dei minori nella programmazione televisiva.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

TIZIANA VALPIANA, sottolineata l'esigenza di tutelare i diritti dei minori nella programmazione televisiva, illustra l'emendamento Titti De Simone 10.1, di cui auspica l'approvazione, osservando che la Commissione parlamentare per l'infanzia ha approvato all'unanimità una risoluzione in cui si propone di prevedere il divieto di impiegare bambini nella realizzazione di messaggi pubblicitari rivolti all'infanzia.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI ritiene che la tutela dei minori sia un argomento sul quale non dovrebbero registrarsi divisioni politiche.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 10.1.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Titti De Simone 10.2 deve intendersi sottoscritto anche dai deputati Ruzante, Grignaffini e Finocchiaro.

ANNA FINOCCHIARO illustra le finalità dell'emendamento Titti De Simone 10.2, chiedendone la votazione per parti separate, nel senso di votare distintamente la prima parte e le parole « e televendite ».

MARIA BURANI PROCACCINI si dichiara certa che il Governo si adopererà per dare seguito agli impegni assunti con l'atto di indirizzo approvato dalla Commissione parlamentare per l'infanzia in materia di tutela dei minori nella programmazione televisiva.

TIZIANA VALPIANA dichiara di condividere la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Titti De Simone 10.2 formulata dal deputato Finocchiaro, giudicando particolarmente grave l'impiego di bambini nelle televendite.

ALESSANDRA MUSSOLINI invita il Governo a vigilare sulla programmazione televisiva di talune emittenti private in fasce orarie che dovrebbero essere protette.

ALESSIO BUTTI, evidenziato il positivo lavoro svolto nel corso dell'*iter* parlamentare del progetto di legge in esame in materia di tutela dei minori, adombra il dubbio che taluni deputati del centrosinistra non siano effettivamente interessati a tale problematica.

PIERA CAPITELLI riterrebbe auspicabile precisare meglio il disposto normativo del comma 3 dell'articolo 10; auspica quindi l'approvazione dell'emendamento Titti De Simone 10.2.

GIUSEPPE GIULIETTI rileva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Titti De Simone 10.2 rappresenterebbe un'opportuna integrazione della normativa in esame.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI riterrebbe auspicabile approvare l'emendamento Titti De Simone 10.2.

RENZO LUSETTI invita i deputati della maggioranza ad approvare l'emendamento in esame.

GIOVANNA GRIGNAFFINI osserva che, se si intende veramente vietare o regolamentare la presenza di minori nelle televendite, occorre approvare l'emendamento Titti De Simone 10.2.

LUCIANO VIOLANTE richiama le ragioni per le quali è stata formulata la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Titti De Simone 10.2, ritenendo particolarmente grave consentire l'impiego di minori nelle televendite.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, ritiene che le disposizioni recate dal comma 3 dell'articolo 10 siano adeguatamente garantiste per i minori.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, nel ribadire che il Governo presta particolare attenzione alla questione relativa alla tutela dei minori, assicura che in occasione dell'emanazione del previsto regolamento si terranno nel debito conto le istanze rappresentate nel corso del dibattito.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea l'opportunità di vietare l'impiego di minori di 14 anni in messaggi pubblicitari, *spot* e televendite.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione separata del comma 6 dell'articolo 10: ricorda, al riguardo, che tale comma è stato modificato solo parzialmente dal Senato e che non può contravvenirsi al disposto dell'articolo 70 del regolamento.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, approva la prima parte dell'emendamento Titti De Simone 10.2, con esclusione delle parole « e televendite » (Applausi dei deputati dei gruppi di opposizione, che scandiscono la parola « Libertà! ») e ne respinge la restante parte.

TIZIANA VALPIANA richiama le finalità dell'emendamento Titti De Simone 10.3, auspicandone l'approvazione, anche in considerazione dell'esito della votazione sulla seconda parte dell'emendamento Titti De Simone 10.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 10.3, nella parte non preclusa, Capitelli 10.11, Albonetti 10.4, Panattoni 10.6, Titti De Simone 10.7, Rognoni 10.8, Giulietti 10.15, Duca 10.10 e Capitelli 10.12, 10.13 e 10.14; con votazione segreta elettronica, approva quindi l'articolo 10, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

CIRO BORRIELLO illustra la sua interrogazione n. 3-2705, sull'emergenza rifiuti in Campania.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, fa presente che il 2 maggio scorso si è svolta, presso la Presidenza del Consiglio, una riunione a seguito della quale è stata emanata un'ordinanza finalizzata ad attivare ogni utile iniziativa per superare l'emergenza ambientale, incrementando i poteri attribuiti al commissario delegato ed ai prefetti. Informa altresì che sono state previste misure di sostegno per la raccolta differenziata ed incentivi economici a favore dei comuni che ospiteranno impianti e siti di stoccaggio: assicura che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio vigilerà affinché tutti i soggetti coinvolti si impegnino per l'attivazione delle misure necessarie da adottare.

CIRO BORRIELLO si dichiara parzialmente soddisfatto: apprezza, in particolare, le iniziative assunte dal Governo; prospetta tuttavia l'opportunità di ripristinare il regime ordinario ovvero di rimuovere l'attuale commissario straordinario, dimostratosi incapace di gestire l'emergenza rifiuti in Campania.

CESARE RIZZI illustra l'interrogazione Cè n. 3-2706, sull'inchiesta presso l'Istituto Ipsia Ripamonti di Camerlata di Como.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, osserva che il giorno successivo alla formale comunicazione della sottoposizione a misura restrittiva è stata disposta la sospen-

sione dal servizio del signor Capatti, rileva che, ai sensi della vigente normativa, i procedimenti disciplinari rimangono sospesi per l'intera durata del processo penale; sottolineato, altresì, che è tuttora in corso un'attività ispettiva volta a verificare la veridicità delle informazioni riportate da organi di stampa, all'esito della quale saranno adottati gli opportuni provvedimenti, assicura di aver sempre seguito una linea di massimo rigore nei confronti di episodi analoghi a quello richiamato nell'atto di sindacato ispettivo.

CESARE RIZZI, nel dichiararsi soddisfatto per la particolare sensibilità mostrata dal ministro, manifesta sconcerto per l'omertà che ha connotato taluni comportamenti tenuti in difesa del signor Capatti.

EMERENZIO BARBIERI illustra la sua interrogazione n. 3-2707, sulle iniziative per garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Vietnam.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, richiamate le iniziative assunte dal Governo italiano e dai partners europei presso le autorità vietnamite per il rispetto in particolare del diritto all'informazione, rileva che l'Esecutivo si è attivato per una positiva conclusione della vicenda giudiziaria del signor Pham Hong Son; in proposito, osserva che, anche grazie alle pressioni internazionali, la competente autorità giudiziaria ha, in sede di appello, ridotto la condanna, peraltro ingiustificata, originariamente comminata nei confronti del medico vietnamita. Ricorda, quindi, che il 9 settembre scorso l'Unione europea ha adottato una dichiarazione in cui si esprime il senso di inquietudine che ha provocato il richiamato processo e si manifesta l'intendimento di proseguire nell'azione di sensibilizzazione presso le autorità vietnamite in tema di rispetto dei diritti umani, anche in coerenza con gli accordi internazionali ai quali il Vietnam ha aderito.

EMERENZIO BARBIERI si dichiara soddisfatto della risposta, invitando tuttavia il Governo, al quale esprime apprezzamento per le iniziative già assunte, a valutare l'opportunità di individuare eventuali forme di dissuasione di natura economica al fine di indurre le autorità vietnamite all'effettivo rispetto dei diritti umani.

ROSY BINDI illustra la sua interrogazione n. 3-2708, sul programma del Governo per la tutela degli anziani non autosufficienti.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che il piano sanitario nazionale per il periodo 2003-2005 prevede, tra l'altro, misure di sostegno a favore delle famiglie che assistono anziani e del volontariato. Nel ricordare che in sede di Conferenza Stato-regioni è stato stipulato un accordo che prevede stanziamenti a favore delle regioni per la realizzazione di specifici progetti, assicura che nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2004 sarà prevista, tra l'altro, l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie, che consentirà di fronteggiare particolari situazioni emergenziali, quali quella verificatasi la scorsa estate.

ROSY BINDI lamenta il fatto che il disegno di legge finanziaria per il 2004 non prevede adeguate misure a sostegno degli anziani e preannuncia che il Parlamento, a seguito di precisa iniziativa assunta dall'opposizione, discuterà a breve in merito alla proposta di creare un fondo nazionale volto a finanziare interventi a sostegno degli anziani non autosufficienti.

ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-2709, sulle iniziative per rivedere il meccanismo dell'inflazione programmata a tutela delle retribuzioni.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordate le misure adottate dal Governo al fine di

evitare che l'aumento di tariffe ferroviarie, elettriche e del gas potesse determinare effetti inflazionistici, rileva che un più accentuato meccanismo di recupero del potere di acquisto delle retribuzioni rischierebbe di produrre deleterie conseguenze, peraltro incompatibili con gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea; sottolinea, inoltre, che misure volte a contenere fenomeni inflazionistici sono inserite in un provvedimento legislativo che l'Esecutivo si accinge a presentare alle Camere.

ALFONSO GIANNI, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, che giudica evasiva, sottolinea la necessità di attuare una politica tariffaria che tenga nella dovuta considerazione le esigenze delle fasce più deboli della popolazione, nonché di prevedere un meccanismo che garantisca l'adeguamento delle retribuzioni all'inflazione reale.

EDMONDO CIRIELLI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-2710, sui dati concernenti le violenze commesse nel corso del vertice G8 a Genova e le iniziative del Governo per sostenere l'impegno delle forze dell'ordine.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, nel rinnovare la solidarietà del Governo alle forze dell'ordine, precisa che, nel doveroso rispetto dell'operato della magistratura, non compete all'Esecutivo esprimere valutazioni sugli aspetti giudiziari delle vicende relative agli scontri verificatisi a Genova in occasione del vertice G8. Rileva tuttavia che, in relazione all'esito dei procedimenti penali attualmente in corso, le istituzioni che dovessero in qualche modo risultare coinvolte non potrebbero che ritenersi parte offesa. Dà quindi conto dei procedimenti giudiziari già avviati nonché del personale delle forze dell'ordine complessivamente impegnato nella richiamata circostanza, precisando che i danni valutati dal Ministero dell'interno ammontano a 7 milioni 746 mila euro.

EDMONDO CIRIELLI, rilevato che il gruppo di Alleanza nazionale nutre rispetto nei confronti dell'operato della magistratura, ritiene che il Governo, anche nella consapevolezza delle difficoltà operative che incontrano le forze dell'ordine nell'espletamento dei compiti ad esse attribuiti, dovrebbe valutare l'opportunità di costituirsi parte civile nel caso di procedimenti penali relativi ad atti di violenza subiti dai tutori dell'ordine nell'adempimento del proprio dovere.

MARCO RIZZO illustra la sua interrogazione n. 3-2711, sulle iniziative normative riferite ai comunicati delle alte cariche istituzionali trasmessi dalla RAI.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, richiamata la normativa vigente in materia, osserva che l'intervento televisivo del Presidente del Consiglio del 29 settembre scorso rientra tra le prerogative riconosciute dalla legge alle più alte cariche dello Stato. Fa presente altresì che la richiesta relativa alla trasmissione delle dichiarazioni del Presidente Berlusconi era stata prospettata come eventuale, trattandosi di comunicato non attinente a gravi ed urgenti necessità pubbliche: giudica pertanto improprio il richiamo al rispetto del principio del pluralismo dell'informazione contenuto nell'atto ispettivo.

MARCO RIZZO, nel lamentare il fatto che la Commissione di vigilanza sulla RAI non sia stata informata della richiesta avanzata dalla Presidenza del Consiglio, ritiene che l'intervento televisivo del Presidente Berlusconi evidenzia un uso improprio del servizio pubblico radiotelevisivo.

GIUSEPPE GIULIETTI illustra l'interrogazione Rognoni n. 3-2712, sulla cessione da parte della RAI del 49 per cento della consociata RAI Way.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, osserva preliminarmente che la decisione del 26 ottobre 2001, con la quale egli ha negato la presa d'atto della

cessione richiamata nell'atto di sindacato ispettivo, è motivata da ragioni che riguardano la regolarità amministrativa e l'opportunità politica: i patti parasociali sottoscritti, infatti, avrebbero attribuito alla Crown Castle Corporation il sostanziale controllo di RAI Way, con deleterie conseguenze anche sotto il profilo della sicurezza; sottolinea, inoltre, che con sentenza n. 1879 del 2002, nei confronti della quale la RAI non ha presentato ricorso, il TAR del Lazio ha confermato la validità del richiamato provvedimento di diniego.

CARLO ROGNONI, giudicate infondate le argomentazioni addotte a sostegno del provvedimento di diniego, rileva che il TAR del Lazio ha esclusivamente riconosciuto il potere del ministro di adottarlo.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantuno.

Si riprende la discussione del progetto di legge n. 310 ed abbinati-B.

PRESIDENTE ricorda che nella parte antimeridiana della seduta è stato, da ultimo, approvato l'articolo 10.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'approvazione di una parte dell'emendamento Titti De Simone 10.2, oltre a richiedere un ulteriore esame del provvedimento da parte del Senato, ha determinato un'incorreggibilità nel testo dell'articolo 10;

chiede pertanto di valutare l'opportunità di riunire il Comitato dei diciotto, anche al fine di recepire nel progetto di legge le indicazioni contenute nel messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato alle Camere.

ANTONIO BOCCIA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Violante.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, osserva che il progetto di legge è pienamente conforme alla normativa europea, alla giurisprudenza costituzionale ed al messaggio del Presidente della Repubblica, ritiene che non vi siano ragioni per convocare il Comitato dei diciotto, attesa, tra l'altro, la scarsa rilevanza dell'emendamento Titti De Simone 10.2, parzialmente approvato dall'Assemblea.

FRANCESCO GIORDANO giudica patetico il tentativo di minimizzare la portata dell'emendamento Titti De Simone 10.2, parzialmente approvato nel corso della seduta odierna, condiviso anche da parte della maggioranza.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

EUGENIO DUCA richiama le finalità dell'emendamento Adduce 12.1, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Adduce 12.1, Duca 12.4, Tidei 12.5 e Duca 12.7.

CARLO ROGNONI osserva che i condivisibili principi fissati dal comma 4 dell'articolo 12 non trovano applicazione nel periodo transitorio, in palese contrasto con la giurisprudenza costituzionale e con la normativa europea vigente in materia.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 12.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno riunire il Comitato dei diciotto per valutare l'opportunità di modificare il comma 2 dell'articolo 13, inserito nel corso dell'iter del provvedimento al Senato, che peraltro non è stato sottoposto all'esame del Comitato per la legislazione.

PRESIDENTE rileva che, in relazione alla mancata trasmissione del testo al Comitato per la legislazione, non ricorrono i requisiti previsti dall'articolo 16-bis, comma 6-bis, del regolamento, atteso peraltro che la normativa in questione attiene al regolamento di un'Autorità indipendente quale quella per le garanzie nelle comunicazioni.

Passa quindi all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Albonetti 13.1.

EUGENIO DUCA illustra le finalità sottese al suo emendamento 13.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 13.2.

GRAZIANO MAZZARELLO richiama le finalità dell'emendamento Duca 13.3.

EUGENIO DUCA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 13.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Duca 13.3, Albonetti 13.4, Duca 13.6, Susini 13.7, Grignaffini 13.8, Susini 13.9, Adduce 13.10, Grignaffini 13.11, Adduce 13.12, Rognoni 13.13, Tidei 13.14 e Rognoni 13.15.

EUGENIO DUCA chiede alla Presidenza, con considerazioni dal carattere velatamente ironico, di vigilare affinché non vi siano irregolarità nelle votazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Albonetti 13.16, Duca 13.17, Giulietti 13.18, Duca 13.19, Grignaffini 13.20, Rognoni 13.21, Tidei 13.22, Grignaffini 13.23, Giulietti 13.24, Rognoni 13.25 ed Adduce 13.26.

GIORGIO BOGI rileva che con l'approvazione dell'articolo 13 non si garantirà l'equilibrio del sistema radiotelevisivo, atteso che non si è ritenuto di affidare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la titolarità relativa all'autorizzazione a trasmettere messaggi e che la pianificazione delle frequenze conferma le attuali posizioni dominanti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PAOLO GENTILONI SILVERI invita la maggioranza ad assumere un atteggiamento più ragionevole ed a consentire che dal testo del provvedimento siano espunti gli elementi di criticità evidenziati anche dai presidenti delle competenti Autorità indipendenti e dalla Corte costituzionale.

GIORGIO PANATTONI rinuncia a prendere la parola, attesa l'esiguità del tempo concessogli dalla Presidenza per intervenire.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare, conformemente alla prassi seguita in assenza di atteggiamenti ostruzionistici, la possibilità di concedere tempi ulteriori ai gruppi che hanno esaurito quello assegnato loro nell'ambito del contingentamento.

PRESIDENTE precisa che è suo intendimento procedere nel senso auspicato dal deputato Violante.

GIORGIO PANATTONI osserva che il progetto di legge in esame favorisce esclusivamente Mediaset, penalizzando, in particolare, l'emittenza locale.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

GIUSEPPE GIULIETTI illustra le finalità del suo emendamento 15.1, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Giulietti 15.1.

GIOVANNA GRIGNAFFINI rileva che la normativa in esame aggira la sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 2002, dal momento che viene di fatto confermata l'attuale assegnazione delle frequenze.

TITTI DE SIMONE, osservato che il progetto di legge in esame si pone in contrasto, tra l'altro, con l'articolo 21 della Costituzione, rileva che esso favorisce la permanenza di posizioni dominanti nel mercato radiotelevisivo.

ANDREA COLASIO rileva che il sistema integrato delle comunicazioni, come delineato nel progetto di legge in esame,

non appare idoneo a soddisfare le condizioni sottese alla sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 2002.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 15.2.

CARLO ROGNONI rileva che il progetto di legge in esame priva di efficacia la disciplina anti-trust vigente nel settore radiotelevisivo.

GIOVANNI CARBONELLA giudica grave il fine, perseguito con il provvedimento in esame, di limitare l'indipendenza degli organi di stampa.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Giulietti 15.3.

ALBA SASSO paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione delle disposizioni recate dal progetto di legge in esame sotto il profilo dell'innovazione tecnologica, strumentalmente usata al fine di eludere i limiti previsti a tutela della concorrenza.

TITTI DE SIMONE giudica scandaloso che il progetto di legge in esame tuteli le attuali posizioni di monopolio nel settore radiotelevisivo, anche in vista del passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale.

MARIO LETTIERI lamenta che il progetto di legge in esame penalizza l'emittenza locale, limitando il pluralismo e la concorrenza nel settore radiotelevisivo.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge gli identici emendamenti Titti De Simone 15.4 e Colasio 15.20.

PIETRO TIDEI, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Titti De Simone 15.5, ritiene che il provvedimento in esame sia modellato sulle esigenze delle aziende televisive del gruppo Mediaset.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 15.5 e 15.6.

GABRIELE ALBONETTI, ricordato che le norme recate dagli emendamenti riferiti all'articolo 15 sono analoghe a quelle approvate dalla Camera in prima lettura, invita l'Assemblea ad assumere determinazioni connotate da coerenza.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 15.7 e Colasio 15.8.

MARCO SUSINI formula considerazioni critiche sul sistema integrato delle comunicazioni, come delineato nella normativa in esame, la cui unica finalità appare quella di tutelare la situazione patrimoniale del Presidente del Consiglio.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 15.9.

GIOVANNA GRIGNAFFINI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Rizzo 15.10, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 15.10.

FRANCO RAFFALDINI rileva, in particolare, che il previsto sistema integrato delle comunicazioni contrasta con la normativa comunitaria vigente in materia.

TITTI DE SIMONE ritiene che la previsione del sistema integrato delle comunicazioni sia volta a garantire gli interessi di Mediaset, eludendo l'applicazione di principi fissati dalla giurisprudenza costituzionale.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 15.11, Grignaffini 15.16 e Tidei 15.17.

FRANCO RAFFALDINI sottolinea la necessità di ridurre la concentrazione nella proprietà dei mezzi di comunicazione e di evitare che il sistema televisivo incrementi ulteriormente la sua capacità di raccolta pubblicitaria.

GIUSEPPE GIULIETTI manifesta preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione della norma recata dal comma 1 dell'articolo 15 del progetto di legge.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 15.19, Gentiloni Silveri 15.21 e Colasio 15.22.

CARLO ROGNONI illustra le finalità del suo emendamento 15.24.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 15.24 e Colasio 15.23 e 15.25.

GIOVANNI CARBONELLA rileva che le disposizioni recate dal progetto di legge ledono il principio della libera concorrenza.

EUGENIO DUCA sottolinea la necessità di garantire il pluralismo nell'informazione.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 15.26.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità che ciascun deputato esprima personalmente il proprio voto.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Grignaffini 15.30, Titti De Simone 15.31 e 15.32, Gentiloni Silveri 15.33, Titti De Simone 15.34 e Colasio 15.35.

GIORGIO BOGI richiama le finalità dell'emendamento Panattoni 15.38, auspicandone l'approvazione.

FABIO MUSSI rileva che, secondo notizie di agenzia, la Corte costituzionale avrebbe dichiarato l'illegittimità, per eccesso di delega, del decreto legislativo n. 198 del 2002.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, fa presente che la pronunzia della Corte costituzionale riguarda la delega legislativa, mentre è già stato emanato il nuovo codice delle comunicazioni elettroniche, che ha recepito il contenuto del decreto legislativo n. 198 del 2002.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Panattoni 15.38.

RENZO LUSETTI sottolinea che la disposizione recata dal comma 3 dell'articolo 15 si pone in contrasto con la normativa europea, con principi costituzionali e con il codice delle comunicazioni elettroniche, richiamato dal ministro Gasparri.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI stigmatizza il comportamento tenuto dalla maggioranza in riferimento ad una pronunzia della Corte costituzionale.

GIUSEPPE GIULIETTI ritiene che la previsione del sistema integrato delle comunicazioni sarà causa di contenzioso in sede giurisdizionale.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Lusetti 15.36 e Gentiloni Silveri 15.39, nonché gli identici Colasio 15.40 e Titti De Simone 15.41.

LUCIANO VIOLANTE richiama le finalità dell'emendamento Giulietti 15.42.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Giulietti 15.42, Tidei 15.43, Grignaffini 15.44, Tidei 15.45, Susini 15.46, Adduce 15.47, Rognoni 15.48 e Albonetti 15.49.

GIOVANNA GRIGNAFFINI richiama le finalità dell'emendamento Giulietti 15.50, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Giulietti 15.50 e Lusetti 15.37, gli identici Colasio 15.38-bis e Panattoni 15.39-bis, l'emendamento Adduce 15.40-bis, gli identici Giulietti 15.41-bis e Titti De Simone 15.42-bis, gli identici Susini 15.43-bis e Titti De Simone 15.44-bis, gli identici Colasio 15.45-bis e Susini 15.46-bis e l'emendamento Susini 15.47-bis.

GIORGIO PANATTONI ritiene che la previsione del sistema integrato delle comunicazioni, come delineato nel progetto di legge in esame, rappresenti di fatto una sorta di truffa a danno dei cittadini.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli identici emendamenti Titti De Simone 15.48-bis e Panattoni 15.49-bis, gli identici Colasio 15.100 e Panattoni 15.101, nonché gli emendamenti Susini 15.102, Duca 15.105, Susini 15.106 ed Albonetti 15.107; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 15.108; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli identici Colasio 15.109 e Titti De Simone 15.143, nonché l'emendamento Colasio 15.130.

CARLO ROGNONI illustra le finalità del suo emendamento 15.131.

ANDREA COLASIO invita il Governo a chiarire le sue reali intenzioni in tema di pluralismo nel settore radiotelevisivo.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 15.131 e Titti De Simone 15.114.

TITTI DE SIMONE rileva che l'eliminazione del divieto di cumulo, in capo ad un medesimo soggetto, di testate giornalistiche nazionali ed emittenti televisive infliggerebbe un grave *vulnus* al pluralismo nell'informazione.

GIUSEPPE GIULIETTI giudica errato fissare un termine relativamente all'acquisizione di partecipazioni in imprese editrici di quotidiani.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Tidei 15.113, Lusetti 15.123 e Colasio 15.124.

CARLO ROGNONI illustra le ragioni che lo inducono a proporre, con il suo emendamento 15.120, identico all'emendamento Colasio 15.125, la soppressione del comma 7 dell'articolo 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Rognoni 15.120 e Colasio 15.125, nonché gli emendamenti Gentiloni Silveri 15.93, Colasio 15.126 e 15.121 e Lusetti 15.126-bis.

GIUSEPPE GIULIETTI richiama le finalità dell'emendamento Rognoni 15.140.

GIOVANNI CARBONELLA ritiene che la questione relativa alla situazione dell'emittente *Rete 4* del gruppo Mediaset dovrebbe essere affrontata nell'ambito di un confronto più articolato.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 15.140.

RENZO LUSETTI illustra le finalità sottese al suo emendamento 15.141 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Lusetti 15.141; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 15.122.

FRANCESCO RUTELLI, rilevato che la normativa in esame appare in contrasto con la giurisprudenza costante della Corte costituzionale, nonché con le disposizioni dell'ordinamento comunitario, invita l'Assemblea ad esprimere un voto in coerenza

con i principi di libertà e di democrazia che dovrebbero ispirare i comportamenti di ciascun deputato.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara voto contrario sull'articolo 15, che ritiene preveda una sorta di condono dell'abuso di posizione dominante.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

ALFONSO PECORARO SCANIO auspica quindi la reiezione dell'articolo in esame, che presenta evidenti profili di illegittimità costituzionale.

TITTI DE SIMONE, rilevato che con l'articolo 15 non si è provveduto a scardinare i meccanismi che sovrintendono all'attuale sistema monopolistico, stigmatizza l'intendimento di approntare una normativa che soffoca il pluralismo nell'informazione al solo fine di tutelare interessi privati e poteri consolidati: auspica, pertanto, che l'Assemblea, esprimendosi in piena libertà di coscienza, non approvi l'articolo in esame.

MASSIMO D'ALEMA osserva che con la previsione del sistema integrato delle comunicazioni si intende eludere, tra l'altro, la giurisprudenza costituzionale in materia, rafforzando l'attuale assetto duopolistico del mercato ed in particolare la posizione dominante di Mediaset.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MASSIMO D'ALEMA sottolinea altresì che l'eventuale reiezione della normativa in esame creerebbe le condizioni per un migliore dialogo tra maggioranza ed opposizione.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, richiamate le considerazioni svolte dal presidente Cheli in occasione dell'audizione presso le Com-

missioni riunite VII e IX, ritiene che il testo in esame non contrasti con la direttiva comunitaria vigente in materia.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario sull'emendamento Colasio 16.1.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Colasio 16.1 ed approva l'articolo 16.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 17.4.

GIUSEPPE DETOMAS illustra le finalità del suo emendamento 17.1, identico agli emendamenti Kessler 17.2 e Boato 17.6.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 17.6 e degli altri di identico contenuto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Detomas 17.1, Kessler 17.2 e Boato 17.6.

GIUSEPPE DETOMAS illustra le finalità del suo emendamento 17.3, del quale raccomanda l'approvazione, rilevando che risponde ad un'esigenza di equità.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Detomas 17.3, che invita l'Assemblea ad approvare.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Detomas 17.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Detomas 17.3 e Colasio 17.11 e 17.5; con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 17.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 19.1, 19.3 e 19.2 ed approva l'articolo 19.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che l'emendamento Bocchino 20.3 è stato ritirato prima della seduta.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio

20.4, 20.54 e 20.6, gli identici Rizzo 20.1 e Titti De Simone 20.47, nonché l'emendamento Panattoni 20.48.

CARLO ROGNONI, giudicata contraddittoria la disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo contenuta nell'articolo 20, lamenta la mancanza di coraggio mostrata, in merito, dal Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 20.8 e 20.7.

GIORGIO PASETTO richiama le finalità dei suoi successivi emendamenti 20.28 e 20.29, sottolineando l'esigenza di prevedere un meccanismo di nomina del consiglio di amministrazione della RAI che garantisca un effettivo pluralismo.

MARCO BOATO, associandosi alle considerazioni precedentemente svolte dai deputati Rognoni e Pasetto, illustra le finalità del suo emendamento 20.49, di cui raccomanda l'approvazione.

RENZO LUSETTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Boato 20.49, che, ove approvato, garantirebbe l'imparzialità del servizio pubblico radiotelevisivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 20.49 e Colasio 20.10 e 20.55.

MARCO SUSINI manifesta contrarietà alle norme, recate dall'articolo 20 del progetto di legge, che disciplinano la nomina dei membri e del presidente del consiglio di amministrazione della RAI.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce l'invito rivolto alla Presidenza nella parte antimeridiana della seduta a ricorrere al potere discrezionale conferitole dall'articolo 39, comma 5, del regolamento al fine di ampliare i tempi attribuiti ai gruppi parlamentari, attesa la rilevanza del progetto di legge in esame.

PRESIDENTE rileva che, attesa la rilevanza del progetto di legge in esame, sta consentendo interventi oltre i tempi assegnati ai gruppi parlamentari in sede di programmazione dei lavori dell'Assemblea.

GIOVANNI CARBONELLA sottolinea l'opportunità di assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 20.11.

GIORGIO BOGI manifesta netta contrarietà alle previste modalità di nomina del consiglio di amministrazione della RAI.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 20.13 e 20.14.

GLORIA BUFFO paventa il rischio che il presidente della RAI sia privato di effettivi poteri decisionali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Duca 20.15 e Rizzo 20.2.

GIOVANNA GRIGNAFFINI osserva che le scelte compiute dal ministro Gasparri sono penalizzanti per la RAI.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 20.17, 20.18 e 20.19.

EUGENIO DUCA richiama le finalità dell'emendamento Colasio 20.56.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 20.56.

TITTI DE SIMONE, nel ritenere che la prospettata privatizzazione della RAI sia volta a favorirne il controllo da parte del Governo, sottolinea l'opportunità che nella

nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'azienda siano coinvolti utenti ed operatori del settore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 20.50, Panattoni 20.20 e Colasio 20.22.

CARLO ROGNONI giudica errato fissare la scadenza del consiglio di amministrazione della RAI attualmente in carica.

RENZO LUSETTI lamenta la pessima formulazione del comma 9 dell'articolo 20 del progetto di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Panattoni 20.21, Boato 20.51 e Colasio 20.24, 20.25, 20.26 e 20.27.

GLORIA BUFFO paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'approvazione del progetto di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pasetto 20.28.

GIORGIO PANATTONI rileva che, secondo quanto previsto dalla normativa in esame, non sussistono elementi tali da incentivare investimenti privati nella RAI.

GIORGIO PASETTO illustra le finalità del suo emendamento 20.29.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pasetto 20.29 e Gentiloni Silveri 20.30.

GIORGIO MERLO richiama le finalità sottese all'emendamento Gentiloni Silveri 20.31.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gentiloni Silveri 20.31, Colasio 20.34 e Titti De Simone 20.52.

TITTI DE SIMONE richiama le finalità del suo emendamento 20.52, respinto dall'Assemblea.

GIOVANNI CARBONELLA, stigmatizzata la chiusura della maggioranza alle proposte migliorative del testo presentate dall'opposizione, rileva che il progetto di legge in esame rappresenta una mera difesa della situazione esistente nel settore radiotelevisivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 20.35, 20.36 e 20.37.

GIORGIO PANATTONI esprime preoccupazione per il contenuto delle disposizioni concernenti il consiglio di amministrazione della RAI.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, a seguito di quanto convenuto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, nella seduta di domani l'Assemblea esaminerà la nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2004-2007.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 2 ottobre 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 139).

La seduta termina alle 19,45.